

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

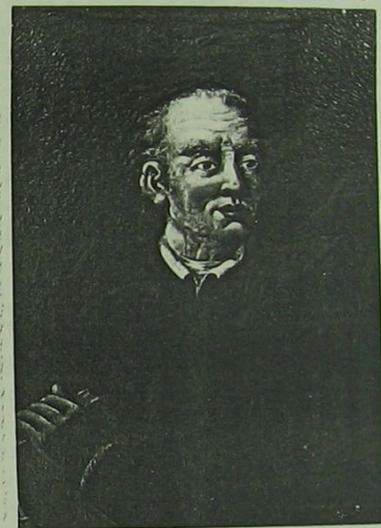
Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 885

Curia Generalizia - Roma

885



si Cividale, alunno di quel nostro collegio. Fece il noviziato alla salute di Venezia, e professò il 15 VIII 1717. Fu promosso al diaconato in agosto 1718. Dopo due anni trascorsi a Cividale fu deputato il 29 XI 1720 alla Salute per leggere filosofia ai giovani del nostro abito. Nell'aprile 1722 fu trasferito a leggere filosofia nel seminario Ducale di Venezia.

Dal sett. 1732 è lettore di morale ai chierici della Salute. Nel 1736 fu mandato rettore dell'Ospitaletto di Venezia fino al 1741.

Dal 1741 al 1743 resse il seminario Ducale. Il 6 VI 1743 coll'obbedienza del P. Gen. fu assegnato maestro dei novizi e lettore di filosofia ai chierici della Salute; e gli Atti registrano: " 8 marzo 1744 - prosegue con somma esemplarità e frutto della gioventù nostra, e con intera soddisfazione di tutto il collegio l'ufficio di maestro dei novizi, quello di predicatore in chiesa, e quello della lettura di filosofia ". Nel nov. 1744

continuando " con somma esemplarità " l'ufficio di maestro dei novizi e quello di annualista in chiesa, passò alla lettura della teologia. Nel 1745 predicò la quaresima nel duomo di Chioggia, e a maggio del 1745 il penegirico della Croce ancora a Chioggia. Nel 1746 predicò il quaresimale nel duomo di Feltre. L'8 VI 1746 domandò ai Superiori di essere dispensato dall'ufficio di maestro dei novizi " che aveva sempre esercitato con tutta la puntualità e con sommo profitto spirituale della nostra gioventù ".

L'anno 1748 fu eletto Preposito della Salute. Nell'ottobre 1748 assunse anche la direzione dei chierici professori. Il 23 I 1751 " dovendosi porre all'altare dell'Assunta la statua di marmo del nostro Beato Fondatore Girolamo Miani per pubblico decreto, si è fatta la traslazione del corpo di S. Giusto martire all'altare dell'Annunciata, unito a quello di S. Fabiano martire colla facoltà di mons. R.mo Marco Mainardi Vicario gen. di Mons. R.mo Alvise Foscarini Patriarca di Venezia, colla presenza del sig. cancell. patriarcale ". La statua è quella del Morlaiter. Terminato il triennio, rientrò nei ranghi umili come confessore e

seniore nella casa della Salute. Nel giugno 1757 prese di nuovo il governo della Salute col titolo di Vicario. Fece costruire il nuovo altare maggiore della basilica della Salute.

Terminato il triennio rientrò nei ranghi. Morì alla Salute, come consta dagli Atti, il 31 I 1764. Ne scrisse la lettera mortuaria il Superiore P. Mich. Sicuro. Era ammalato da più di un anno.

" Un tal soggetto non può non essere assai noto e dentro e fuori della nostra Congregazione, sì per le cattedre con grido di dottrine da lui rimpiate, e per la quantità di nobili allievi, che con quell'onore, che fanno alla patria e a se stessi, sono di gloria al loro maestro, sì per gli celebri pulpiti d'Italia, dai quali amministrò per qualche tempo con valore e zelo la parola divina, sì finalmente per le varie cariche, che ha sostenute ".

Fu discepolo di P. Leonarducci e amico di P. Stellini. Dice ancora un suo biografo: " Ultimamente attese ad ammaestrare a Venezia privatamente gioventù nobile con grandissimo credito, poiché per tale ufficio aveva, oltre la dottrina, una abilità singolare."

Fu rinomato oratore sacro, distintamente nei panegirigi; oltre le predicazioni di cui già abbiamo fatto cenno, sappiamo che predicò il panegirico degli angeli nel 1723 a Treviso.

OPERE:

P. Nicoletti non pubblicò nulla; ma lasciò diversi manoscritti:

- 1) Filippiche e discorsi politici (ASPSG.: 82-94)
- 2) Orazione in lode del Doge Foscarini (ibi)
- 3) Oratio in funere P. B. Andreae Garzoni crs. (ibi)
- 4) Prediche (ms. ASPSG.: 82-95)
 - a) Panegirico del B. Fede da Sigmaringa
 - b) Panegirico di S. Benedetto XI
 - c) Panegirico di S. Pietro Ragalato
 - d) Che cosa sia predicare Gesù Crocifisso.
 - e) Panegirico di S. Stefano.
 - f) Cognovit Dominus qui sunt eius.
 - g) Panegirico di S. Caterina Ricci
 - h) Panegirico sul SS. Sacramento
 - i) Discorso sul SS. Sacramento
- 5) altri suoi panegirici elencato in ASPSG. N. 228.

5) altri suoi panegirici elencato in ASPSG.: N-d-328:

- a) Panegirico del B. Girolamo Miani
- b) Oratio in funere Petri Pauli abatis Bortoletti.

Ivi sono elencati anche:

- 6) Le Catilinarie di Cicerone volgarizzate
- 7) Poetica di Orazio tradotta.

Nel Museo di Cividale si conserva il suo quadro con la seguente iscrizione:

R. D. FRIDERICUS NICOLETTI C. R. S. PATAVIUS FORDJOLENSIS,
CUIUS MEMORIA IN BENEDICTIOE,
SPLENDIDUM SUAE CONGREG.^S ORNAMENTUM,
HONORIFICENTISSIMIS IN ILLA NUMERIBUS DEFUNCTUS,
DE PRÆCIPUIS IN VENETA REPUB.^A PATAVIIS
AB SE INSTITUTIS OPTIME MERITUS,
CONCIONATOR EQREGIUS,
QUI PRUDENTIA, CONSILIO, MORUM SUAVITATE,
OMNIVMQUE VIRTUTUM SOCIATO COMITATV,
IN SUI ANDREAM SUPINOS ATQUE INTIMOS RAPERET.
OBIT ANNO ÆTATIS SUÆ LXVIII. DNÏ VERO MDCCXIV.

Fonti: Atti Salute Venezia; Lettera mortuaria; cartella personale; Cartelle dei luoghi: Venezia seminario Ducale).

Faint, illegible text on a white sheet of paper, possibly bleed-through from the reverse side. The text is arranged in several paragraphs and is mostly obscured by the paper's texture and the scanning process.

885

P. NICOLETTI FEDERIGO
(raccolta di P. Filippo Rossi)

historicum
Auetates
5-540
(23)
C. R. a Somasca

" quelli, che sino ad ora n'abbiamo con le stampe.
 " Prima di morire m'è noto che il Balbi erasi dett
 " a una versione di Persio; ma io non so in quali
 " mani sia dessa passata. Ben qui aggiungerò che
 " nella libreria di S. Maria della Salute si conserva
 " un'altra bella versione dell'Arte Poetica di Orazio
 " già fatta dal P. D. Federico Nicoletti. "

P. D. Federico Nicoletti Ch. R. S.

Il P. Antonio Evangelij, nella seconda nota alla
 LXI. delle Lettere Stelliniane, così scrive del P. Ni-
 colotti: " Nacque in Cividale di Friuli, e fu di mol-
 " ta e varia dottrina. Professò egli da principio le
 " lettere e la scienza con riputazione somma ne' Colle-
 " gj della sua Religione. Dato poi alla predicazione,
 " fece ammirare in parecchie delle primarie città
 " d'Italia la sua maschia e robusta eloquenza.
 " Da ultimo attese ad ammaestrare in Venezia privo

se fatto con dispensa Pontificia, non intendo biasimarlo.
 Ho voluto notare ciò per non tirarmi addosso la taccia
 di amico a coloro che pur troppo si mostrano infedeli
 a Dio, e alla Congregazione col ritornare al secolo dopo
 aver solennemente pronunciato i sacrosanti Voti!
 (Il Compilatore dei Documenti)

"tamente gioventù nobile con grandissimo credito, per
"che per tale ufficio aveva, oltre la Sottina, un'abile
"te singolare. Nessuna sua cosa è, ch'io sappia,
"alle stampe, ma meriterebbero bensì l'essere
"molte, che manoscritte si conservano nella Libreria
"della Salute in Venezia, dov'egli terminò i suoi
"giorni l'anno 1764. »

Giannantonio Moschini, nella Storia cit. ^{del 209. Venetiano} T. II. p. 189.
dopo aver parlato della vita e delle opere di Marco Fosca-
rini morto ai trentuno di maggio dell'anno 1762, nella no-
ta dice « Se il Foscarini avesse vissuto almeno per
"corso di un anno nel Dogato, si avrebbe alle stampe
"un'Orazione Italiana eloquentissima, che se n'è
"ora preparata dal P. Nicoletti Somasco, e la quale si
"trova Ms. nella Libreria di Santa Maria della Sa-
"lute. »

Il P. Nicoletti viene ~~apertamente~~ chiamato eloquente
anche da Franc. Scipione Tappani, il quale pur dice che fu
uno de' discepoli più eletti del P. Leonarducci nel
Collegio de' Nobili di Santo Spirito in Cividal del Friu-
li. (V. Biografia degli Italiani illustri etc. del Sordani-
Vol. II. Venezia, nella tip. di Alvisepoli. MDCCXXXV.
pag. 95.)